



# TRESESIN

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI TRICESIMO**

N. 1 - Dicembre 2015 - Tel. 0432 880780 - [www.parrochiatricesimo.it](http://www.parrochiatricesimo.it)

Supplemento a "La Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli - Aut. Trib. di Udine n. 3 del 12-10-48 - Dir. resp. Duilio Corgnali

## *Carissimi,*

il Natale che ci apprestiamo a celebrare, chiede a tutti noi una conversione autentica e impegnativa: passare dalla "esigenza" alla "donazione", dalla "durezza di cuore" alla "tenerezza", dalla "pretesa" alla "misericordia", perché: "... troverà misericordia, chi userà misericordia" (Mt 5,7).

Misericordia, deriva dal latino: "misereor", che significa *ho pietà*, e da "cordis", cioè *del cuore: pietà del cuore*.

Dice papa Francesco nella bolla d'indizione del Giubileo "Misericordiae Vultus": "*L'archittrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla TENEREZZA con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole.*

In occasione del Natale mi piace raccogliere una frase del papa: "*Tutto dipende dalla TENEREZZA*". Contemplare il presepio è vedere la "tenerezza di Maria che ha appena generato il salvatore del mondo"; è vedere la tenerezza di san Giuseppe che contempla nel bambino la realizzazione delle promesse fatte per secoli ai padri e ora realizzate sotto i suoi occhi; è vedere la tenerezza di Dio-fatto uomo nelle braccine aperte di Gesù che sembrano voler abbracciare il mondo intero per portarlo al Padre.

Il Natale del Giubileo della misericordia ci coinvolge per convertirci alla tenerezza:

- tenerezza nei pensieri: pensieri di comprensione, di accettazione, di tolleranza, ecc.
- tenerezza nelle parole: mai violente, umilianti, cattive, forti, urlate, non vere, mai che feriscono, accusano, allontanano, separano, condannano, ecc.
- tenerezza nei comportamenti: corretti, modesti, semplici, onesti, esemplari, ecc.
- tenerezza in famiglia, nelle associazioni, nei gruppi, nei rapporti di lavoro e di relax, nella comunità, ecc.
- tenerezza con tutti quelli che si incontrano lungo il cammino della vita.

Pensiamo: se tutti noi prendessimo sul serio l'invito del Papa (misericordia-tenerezza) e ci impegnassimo seriamente ad almeno cominciare a metterlo in pratica con gesti concreti, questo migliorerebbe il mondo, diminuirebbero le cattiverie e ci sarebbe più gioia perché ci sarebbe più amore.

Auguro ai tricesimani e ai fragellacesi che succeda in ogni famiglia quanto è avvenuto in una famiglia del Centro America, quando un missionario ha chiesto a una ragazzina di 11 anni: "Chi è che comanda a casa tua?" La ragazzina rispose: "Non comanda nessuno, perché ci VOGLIAMO TUTTI BENE!".

## *Buon Natale e buon anno a tutti!*

don Ariedo, parroco

*don Ariedo e don Marco, unitamente ai collaboratori della pieve,  
porgono i più affettuosi auguri di un santo Natale  
e di un 2016 ricco di Misericordia da dare e da ricevere  
a tutti i tricesimani e i fragellacesi,  
in special modo a quelli che vivono momenti difficili  
per malattia, solitudine, vecchiaia, problemi familiari e mancanza di lavoro.  
A ognuno giunga la nostra affettuosa vicinanza e il concreto sostegno.*

## UN “RE DI OTTO QUARTI”

Tra i ricordi della mia infanzia ce n'è uno che ritengo sia comune a molti miei coetanei ora sessantenni o anche a persone più anziane: la camera dei nonni.

Avvolta quasi da un'aura di mistero, essa aveva il quadro della Madonna in tela o seta sopra il letto, che mi sembrava altissimo; c'erano poi il lampadario in cordicella intrecciata stile Liberty e qualche vecchia

fotografia con la cornice di compensato traforato che ritraeva antichi bisavoli o parenti emigrati in America e mai più rivisti. C'era infine l'immane sveglia che con il suo solenne ticchettio scandiva i tempi e le stagioni. Nella quiete silenziosa della notte il suo tic-tac giungeva ai miei orecchi come un accompagnamento musicale, mentre un tarlo solitario eseguiva la sua grave melodia, contrappuntato dal monotono canto di un lontano gufo... e ogni tanto una “cadenza” improvvisa della civetta raggelava il sangue e le coperte del letto non mi sembravano mai abbastanza lunghe per potermi nascondere in esse.

Una sera di qualche giorno fa stavo ascoltando la sinfonia n. 101 di F.J. Haydn, sottotitolata “L'Orologio” a causa dell'andamento iniziale del II movimento: qui infatti lo staccato dei fagotti e il pizzicato degli archi sembrano imitare appunto il ticchettio della pendola. Evocati dalla musica, i ricordi dell'infanzia fluivano dalla memoria e s'intrecciavano con le note, ma a essi si univa anche qualcosa di nuovo e di inatteso.

Alla sedicesima battuta, tra archi e fagotti, entra infatti un oboe che suona un re per quattro battute. Sembrerebbe una nota in più, in quanto la melodia può scorrere anche senza di essa; quel re invece conferisce all'insieme un tono che crea la meraviglia agli orecchi dell'ascoltatore esigente e preparato. Questi, infatti, ri-



conosce in una sola nota il sale e la bellezza che arricchiscono il brano musicale.

Dalla musica alla vita il passaggio è stato abbastanza facile. Mi sono fermato a riflettere sul nostro tempo e sul modo con cui viene scandita la nostra piccola esistenza. Questa può essere costruita da noi nel migliore dei modi, può essere facile e gioiosa, ma alla fine risulta sempre imperfetta, perché

ché è la nostra natura umana ad essere tale.

Alla nostra vita manca quel re di otto quarti, che le può dare il sale e la bellezza come nella sinfonia di Haydn e quella nota solo in Dio possiamo trovarla. Lui ci ha creato e con i suoi doni ci ha dato la possibilità di edificare la nostra esistenza. Senza di Lui la nostra vita rimarrebbe una melodia banale, anche se bella, e senza quel pizzico di spirito che la rende interessante e degna di essere vissuta.

Sarebbe, anche, come un concerto nella notte: tarli, sveglie, gufi e civette creano una loro armonia, ma si tratta sempre - come direbbe Adriano Banchieri, un compositore del sec. XVI - di un “Contrappunto Bestiale”, senza umanità e, soprattutto, con molte paure. La nostra intelligenza non può dissipare i dubbi che ci assillano, eliminare le nostre incertezze e paure, il nostro egoismo, come le coperte della nostra infanzia non ci proteggevano dai presunti fantasmi e dalle inquietudini notturne. Solo Dio è il nostro rifugio, la nostra profonda pace, il maestro che dirige la nostra vita affinché con Lui essa non sia un coacervo di suoni stridenti, ma un'immensa armonia: noi e Lui in un concerto che non avrà mai fine.

*Buon Natale!*

don Marco

## GREST IN CANONICA...

### Il pensiero di un'animatrice...

Il GREST anche quest'anno ci ha regalato moltissime emozioni: sorrisi, risate e divertimento sono stati l'elemento che ha caratterizzato le due settimane di giugno. Tutti i bambini e le bambine, che ogni giorno erano accolti a braccia aperte e il viso sorridente, si sono potuti cimentare nelle varie attività proposte: per qualche

giorno hanno potuto essere chef, ballerini e ballerine, coristi, rugbisti e altro ancora. Un grazie speciale a tutti gli organizzatori, ai collaboratori e agli animatori che hanno saputo allietare le varie giornate con giochi appassionanti e simpatiche scenette teatrali, ma soprattutto grazie a tutti i piccoli partecipanti! Ci vediamo il prossimo anno!

*Alice*

### ...e di una mini-partecipante!

Al GREST si facevano tanti bei giochi e si colorava dei fogli stampati.

Il martedì e il giovedì si poteva scegliere fra tanti sport: io ho fatto cavallo!

Ho anche fatto il corso di cucina: preparavo la merenda per gli altri bambini.

Si sono fatti tanti balletti guidati dagli animatori.

Gli animatori ci facevano divertire con delle scenette: dovevano costruire un robot!

# — GRUPPO GIOVANI —

## UNA SETTIMANA ALL'INSEGNA DEL RISPETTO E ...DEL BRUTTO TEMPO

### Collina 2015 vista da due ragazze...

Campeggio? Momenti meravigliosi tanto desiderati e amati da noi ragazzi di Tricesimo.

Abbiamo passato una settimana fantastica a Collina, un piccolo paese sovrastato da imponenti montagne che, a guardarle, ti riempiono di stupore. Purtroppo il tempo non è stato molto clemente con noi: il cielo era sempre nuvoloso e grigio. Questo però non ha permesso di rovinarci le giornate: tutte passavano in fretta dato che avevamo sempre molte cose belle da fare e non c'era affatto

tempo per la malinconia. La gioia e la felicità di essere insieme agli animatori e ai nostri amici ci sono bastate per godere appieno di questa settimana.

Il cattivo tempo ha ridimensionato le camminate in progetto: siamo riusciti a farne "solo" due "brevi", in giornata, senza la tradizionale notte in malga. Partiti con la speranza che i timidi raggi di sole ci accompagnassero per tutta la giornata, abbiamo preso la pioggia in entrambe le camminate, ma abbiamo saputo divertirci nonostante gli imprevisti e superare difficoltà e piccole paure.

Non sono mancati, durante la settimana, i momenti di riflessione per una nostra crescita personale e interiore: il tema di quest'anno è stato il *Rispetto*. Il termine parrebbe semplice ma si è rivelato ricco di tante sfaccettature che hanno un certo peso nella nostra vita di ogni giorno.

L'aspetto che più ci ha colpito è stato l'approfondimento del "Rispetto per noi stessi". Abbiamo potuto

comprendere che solo partendo da questo, si può rispettare adeguatamente gli altri, il creato, Dio...

Grazie alla guida di don Giorgio e all'aiuto degli animatori abbiamo avuto la possibilità di confrontarci, esprimendo i nostri pensieri e condividendoli con i nostri compagni di avventura.

Ci sarebbero tante cose da dire, da raccontare... Pensiamo che ogni partecipante assapori ancora, giorno per giorno, nel suo cuore le emozioni trascorse, in attesa di riprovarle l'estate prossima.

Ringraziamo don Ariedo

che ogni anno viene a trovarci portandoci una dolce sorpresa e tutte le persone che hanno donato un po' del loro tempo perché questa esperienza si potesse realizzare: Andrea e Fulvia con tutta la squadra degli animatori e le cuoche Marisa e Loretta.

Aspettiamo l'anno prossimo con ansia e felicità!

Elisabetta e Michela

### ... e da un'animatrice

Dal 15 al 22 agosto si è svolto a Collina il campeggio riservato ai ragazzi delle medie e a cui hanno preso parte più di 50 persone fra giovani e adulti. La settimana si è rivelata molto intensa e piacevole: ogni giornata era suddivisa in piccoli momenti di riflessione e preghiera e in momenti di gioco sia libero che organizzato dagli animatori.

Non sono assolutamente mancati il divertimento, l'allegria e, cosa più importante, lo stare insieme: i ragazzi hanno potuto sperimentare cosa significa "condividere" nel più ampio senso del termine.

Partendo da una condivisione materiale, quale quella di tempi e spazi, si arrivava a una più spirituale con lo scambio di pensieri e opinioni principalmente sulle varie sfumature del *Rispetto*, tema del campeggio 2015.

Ogni anno partecipo a questa esperienza tra il divertimento e la crescita personale: la consiglio a tutti, specialmente a chi non ha ancora avuto la fortuna di provarla.

Martina



Ogni mattina veniva don Ariedo a leggerci un pezzettino del Vangelo.

Il venerdì della prima settimana siamo stati in gita a Marano sulla barca Saturno di Capitan Geremia: siamo andati a visitare un bel casone in mezzo alla laguna.

L'ultimo venerdì si è svolta la festa finale a Fraelacco con una gara di buonissime torte. Non vedo l'ora che torni giugno per andare di nuovo al GREST.

Francesca



## #BOTAFÈ2015: SULLE ORME DELLA CARITÀ, ALLA SCOPERTA DI TORINO E ROMA

Durante quest'anno, io e altri cinque ragazzi della Parrocchia di Tricesimo abbiamo colto le proposte della Pastorale Giovanile di Udine per conoscere due importanti città italiane: Torino e Roma. Queste proposte hanno fatto parte dell'annuale percorso che prende il nome di "Bota Fè", dal portoghese "Metti Fede", il sintetico messaggio lanciato da Papa Francesco alla GMG di Rio de Janeiro nel 2013.

La prima esperienza è stata Torino, a fine aprile: tre giorni passati a pregare e riflettere insieme a 300 coetanei e a un altro gruppo formato da catechisti, anche loro circa in 300, con un'unica guida: il Signore. Questo pellegrinaggio ci ha portati a contemplare la Sacra Sindone, l'Amore più grande, ovvero il telo in lino sul quale è visibile l'immagine di un uomo che porta i segni del dolore provocato da maltrattamenti e torture: per la devozione cristiana il telo usato per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro. A Torino siamo stati ospitati al SERMIG, un luogo speciale dove durante la Seconda Guerra Mondiale venivano fabbricati proiettili e armi da fuoco, mentre oggi è ospitato un Arsenale della Pace: un servizio di volontari impegnati a sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, a vivere la solidarietà verso i più poveri e a dare attenzione ai giovani, aiutandoli nelle difficoltà e nei loro progetti.

Durante il soggiorno abbiamo avuto anche la possibilità di visitare la città e alcuni delle sue attrattive principali: la Mole Antonelliana, il Museo Egizio, Piazza Castello, Palazzo Madama. Prima di tornare a casa abbiamo avuto l'opportunità di recarci nel luogo dove 200 anni fa sorse il primo oratorio di San Giovanni Bosco. Qui abbiamo partecipato alla Messa celebrata dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato, che ci aveva raggiunti già il giorno precedente per guidarci nel cammino verso la Sindone. Visitando la prima cappella e le stanzette di don Bosco abbiamo potuto apprezzare meglio i suoi modi per avvicinare i giovani alla parola del Signore attraverso il gioco.



Il viaggio verso la nostra capitale, cui abbiamo partecipato durante l'ultima settimana di luglio insieme a circa 150 coetanei, è stato altrettanto emozionante e istruttivo: momenti di preghiera si sono alternati a momenti di gioco, di conoscenza reciproca, di testimonianze e di visita che ci sono serviti a capire meglio l'oggetto del nostro tragitto, "Roma, città della Carità".

Abbiamo visitato diverse chiese. Con l'aiuto di una guida abbiamo apprezzato le magnificenze della Basilica papale del Laterano, della Basilica di San Paolo fuori le mura e della Basilica di San Sebastiano. L'esperienza

più emozionante del viaggio è stata senza dubbio la mattinata trascorsa nella Città del Vaticano, dove siamo stati in visita privata ai Musei Vaticani e alla Cappella Sistina e abbiamo partecipato alla catechesi tenuta dal Cardinale mons. Angelo Comastri, arciprete della Basilica papale di San Pietro. Nel pomeriggio, invece, suddivisi in vari gruppi, abbiamo partecipato al "CityGame": girando per la città, in un tempo massimo di quattro ore dovevamo scattare un "selfie" (foto di gruppo) davanti al maggior numero possibile di differenti facciate di chiese. Un modo divertente per conoscere la città!

Tra le varie testimonianze ricevute durante la nostra esperienza, ci ha maggiormente colpito quella di Maurizio e Maurizia, che vivono a Piglio, un paese fuori Roma. Questa coppia di 35enni ci ha raccontato la propria vita dividendola in due parti: in adolescenza una vita complicata alla quale non riuscivano a trovare un senso; poi, grazie all'avvicinamento alla Parola del Signore, hanno saputo trovare la gioia di vivere.

Come a Torino per don Bosco, anche a Roma abbiamo visitato un oratorio: quello di San Filippo Neri, fondato nel 1575 con lo scopo di accogliere bambini e giovani e insegnar loro la parola di Gesù.

Queste esperienze hanno veramente arricchito la nostra fede e la nostra gioia di vivere da giovani cristiani.

Chiara

## VALDAJER 2015: MAGNIFICA ESPERIENZA IMMERSI

Quest'anno, per la prima volta, il campeggio delle elementari si è svolto a Castel Valdajer, piccola località dispersa tra i boschi e le montagne sopra Treppo Carnico. Abbiamo alloggiato in una casa che, pur non essendo molto grande, si è rivelata accogliente e confortevole per tutti.

Le attività con le quali abbiamo impiegato la settimana sono state molteplici: dalle

camminate ai film, dai lavori manuali ai giochi di gruppo. Ogni giornata è cominciata con delle riflessioni riguardanti una sfaccettatura del tema del campeggio di quest'anno: il Rispetto.

Abbiamo preso spunto da passi del Vangelo e da note favole Disney per meditare sul rispetto per gli altri, per noi stessi, per la Natura e molto altro.

Ogni sera eravamo stanchi, ma andavamo tutti a dormire con il sorriso, tra i bei ricordi della giornata appena trascorsa e le attese per quella seguente.

Il gruppo si è rivelato fin da subito vivace e volenteroso nell'affrontare le "sfide" che di volta in volta venivano proposte. I giochi, oltre a divertirci, ci hanno insegnato a dare il massimo in ogni occasione e che



# COMUNITÀ CRISTIANA, OASI DI MISERICORDIA



*“La prima verità della Chiesa è l’amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un’oasi di misericordia”.*

Così scrive papa Francesco al n. 12 della bolla d’indizione del Giubileo straordinario della Misericordia *“Misericordiae Vultus”* (MV) e altrettanto fa il nostro Arcivescovo, Andrea Bruno Mazzocato, che si richiama a quel messaggio al n. 42 della lettera pastorale per l’anno 2015-2016 *“Eterna è la sua misericordia”* (EM).

Se siamo cristiani per davvero, siamo di Cristo, testimoni di Cristo, *“volto della misericordia del Padre”* (MV n. 1). *“La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all’insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione”* (MV n. 8). *“È il buon pastore che cerca ogni uomo, anche il più perduto. Quando lo trova, deturpato dal male, lo risana e gli dona la sua stessa dignità di figlio di Dio”* (EM n. 12).

Ma c’è una seconda ragione per cui la misericordia è l’essenza della nostra vita di cristiani: *“Siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia”* (MV n. 9).

Scrive l’Arcivescovo: *“L’uomo e il mondo contemporaneo hanno estremo bisogno di misericordia; ma spesso non lo sanno o non vogliono saperlo”* (EM n. 8). *“La tentazione costante dell’uomo è quella di non accogliere la misericordia di Gesù, pensando di non averne bisogno. È come un infermo che nasconde a se stesso e al medico la gravità del proprio male. San Giovanni*

*denuncia con parole forti questa tentazione: “Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. Se vogliamo incontrare la misericordia di Gesù, Buon Samaritano, non dobbiamo ingannare noi stessi dicendo che siamo senza peccato. Ci salva solo l’umiltà di presentare le nostre miserie, debolezze, cattiverie e implorare di essere guariti”* (EM n. 13).

E il *“peccato più grave denunciato dalla Sacra Scrittura è la durezza del cuore che rende l’uomo insensibile e ingrato verso l’amore di Dio e indifferente alle necessità dei fratelli. Attorno alla sua coscienza si forma progressivamente come una crosta fatta di indifferenza verso il bene e verso il male. Si abitua*

*a vedere le scene dei poveri e dei bambini che soffrono, degli immigrati che muoiono in mare, della solitudine degli anziani e così via”* (EM n. 21). Papa Francesco così ci richiama: *“Non cadiamo nell’indifferenza che umilia, nell’abitudine che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti*

*fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità”* (MV n. 15).

In questo Anno Santo della Misericordia siamo invitati a riscoprire le opere di misericordia corporale (dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti) (cfr. MV n. 15; EM nn. 31-41).

*“Non servono gesti straordinari; bastano piccoli atti di misericordia nel quotidiano delle nostre giornate. Se tutti ci impegniamo, diffonderemo tante gocce di misericordia, come rugiada su*



## NEL VERDE

il “gioco di squadra” è sempre la strategia vincente.

La permanenza è finita con una serata di festa animata da DJ Luca tra giochi, balli e il "Valdajer's got talent", un talent show nel quale ogni bambino ha avuto la possibilità di mostrare a tutti una sua dote, come, ad esempio, cantare una canzone o esibirsi in un balletto.

Un grande ringraziamento va alle cuoche, Giovanna e Simonetta, e ai nostri genitori “adottivi” per una settimana, Francesca e Dario: senza di loro questa esperienza bellissima sia per i bambini che per gli animatori non sarebbe stata possibile. Non vediamo l’ora di ripartire anche la prossima estate!

Enrico



una terra assetata" (EM n. 29).

Se tutti ci impegniamo, la nostra comunità cristiana rifugge come oasi di misericordia. *"All' oasi arrivano coloro che hanno patito gli stenti del deserto e si aspettano di essere accolti in un luogo di pace e di benessere che consola gli animi e rinfra le forze. Quante persone stanno camminando lungo le strade della vita col cuore ferito da sofferenze, solitudini, delusioni! La loro speranza è trovare un' oasi di misericordia in cui si sentano accolti da fratelli con la compassione del buon samaritano, sorretti nella loro debolezza, aiutati a guarire e a ritrovare speranza"* (EM n. 43).

Un piccolo segno dell' aspirazione della comunità cristiana di Tricesimo a essere oasi di misericordia è il Centro di ascolto Caritas, sito in sala Scrosoppi, piazza Garibaldi n. 15 e aperto

ogni lunedì dalle 17.30 alle 18.30 e ogni giovedì, su appuntamento, dalle 17.00 alle 18.30.

Un secondo segno è la raccolta di vestiario e calzature in buono stato nei locali della casa Pellizzari, accanto alla Chiesa parrocchiale, con apertura ogni lunedì dalle 10.30 alle 12.30.

Un terzo segno è la raccolta di generi alimentari, a favore delle persone bisognose, nelle ceste poste ogni terza domenica del mese nelle chiese della Parrocchia, iniziativa avviata quest' anno su indicazione del Consiglio pastorale parrocchiale.

Ma sono tanti i piccoli gesti che ognuno di noi può offrire...

*"Alla fine della vita"*, come ci ricorda l' Arcivescovo, *"ci aspetteranno i poveri che abbiamo aiutato e tutti avranno il volto di Gesù"* (EM n. 34).

Graziano

## GRUPPO CATECHISMO

**«Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Sarà un Anno Santo della Misericordia. Lo vogliamo vivere alla luce della parola del Signore: "Siate misericordiosi come il Padre". Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù**

**Cristo Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre».** **Papa Francesco** L'Avvento di quest'anno è caratterizzato da un vento molto importante per noi cristiani, voluto da Papa Francesco: l'apertura del "GIUBILEO DELLA MISERICORDIA".

Noi catechisti ci siamo impegnati a camminare verso il Natale, non percorrendo una strada facile di superficialità, ma attraversando un ponte lastricato di opere di misericordia che cercheremo di compiere durante la quotidianità giornaliera, al catechismo, a casa, a scuola e in palestra.

La vera gioia nasce dall'amore con cui si vive la vita. È sperimentare l'incontro con il Signore attraverso l'incontro con i suoi amici.

La vera gioia sta nell'essere costruttori di

ponti, non di muri, per arrivare a Dio e al cuore degli uomini.

Ci siamo aiutati con dei compiti, che noi catechisti insieme ai fanciulli e ai ragazzi del catechismo andremo a seguire durante tutto il periodo di Avvento, uno per ogni settimana che ci conduce al Natale.



**Perdonare le offese:** Gesù ha detto di perdonare fino a settanta volte sette, un numero impensabile, strabiliante. Gesù ci insegna a perdonare con il cuore, senza tener conto delle volte che il prossimo sbaglia e senza dare limiti alla possibilità di ricominciare.

**Consolare gli afflitti:** Dio si china su di noi e ci fa sentire la sua vicinanza, ci rialza se siamo caduti, asciuga le nostre lacrime, ci rassicura del suo amore. Invita anche noi a guardarci intorno e a guardare con gli occhi nuovi la vita del nostro prossimo, a riconoscere la tristezza, il bisogno di conforto, di aiuto, il bisogno di parlare e di ricevere una parola d'incoraggiamento e di speranza.

**Visitare gli infermi:** Gesù, in mezzo alla

folla, non si tira mai indietro quando a cercarlo sono coloro che soffrono. Maria non esita un istante ad andare da sua cugina Elisabetta bisognosa di aiuto. Anche noi, adulti e bambini, siamo incoraggiati ad andare a "visitare" i malati, portando compagnia e una presenza piena di attenzione e affetto.

**Dar da mangiare agli affamati:** nella terza domenica di Avvento siamo invitati a rinunciare agli eccessi alimentari per offrirli alle famiglie bisognose della nostra Comunità, con un gesto cui la parrocchia da qualche tempo ci invita ogni terza domenica del mese.

**Pregare Dio per i vivi e per i**

**morti:** non dobbiamo dimenticare la preghiera, Papa Francesco non smette mai di invitarci a pregare. Con la preghiera i cristiani sono chiamati a "intercedere", a portare davanti agli occhi di Dio le sofferenze, le gioie, i bisogni e le speranze di tutti i fratelli.

Saranno questi semplici, ma non per questo facili, impegni il nostro modo di partecipare attivamente a questo inizio di "Anno della Misericordia".

**"Sono convinto che tutta la Chiesa potrà trovare in questo Giubileo la gioia per riscoprire e rendere feconda la misericordia di Dio, con la quale tutti siamo chiamati a dare consolazione ad ogni uomo e ogni donna del nostro tempo".**

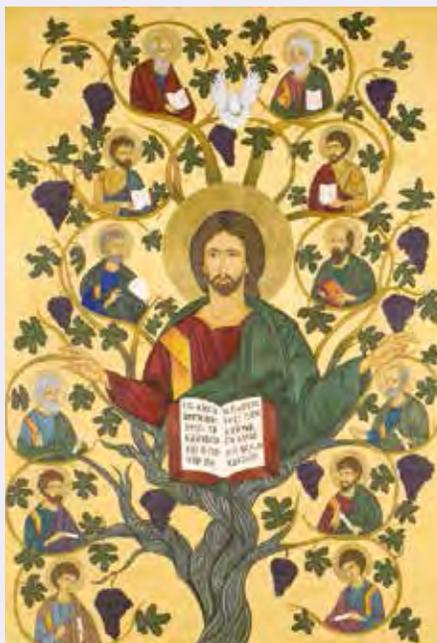
**Papa Francesco**

## GRUPPO LITURGICO

Ormai da molti anni nella nostra comunità è presente e opera il “gruppo liturgico”. Ai primi “elementi storici”, in questi ultimi due anni si sono aggiunti altri componenti fino a far lievitare i membri del gruppo a una quindicina. Si tratta di una squadra eterogenea, in prevalenza femminile, dove ognuno contribuisce al lavoro comune con le proprie conoscenze ed esperienze personali.

Ciò porta a una “diversità” che è ricchezza e che, negli incontri quindicinali di preparazione alle celebrazioni domenicali/festive in assenza di presbitero, genera piacevoli discussioni, veri approfondimenti e reali condivisioni.

È veramente bello sentire i vari pareri e pensieri che danno senso vivo alla parola di Dio, la rendono presente e attuale, anche quando di non facile applicazione. Da queste discussioni, guidate con paterna autorevolezza da don Ariedo, discendono i commenti alle Sacre Scritture che i membri del gruppo propongono poi nelle



celebrazioni in assenza di presbitero.

Commenti sempre proposti con trepidazione, persino dai veterani del servizio, per timore di non essere sufficientemente chiari e generare confusione in chi ascolta. Proprio per questo il gruppo si affida

costantemente allo Spirito Santo, invocandone l'aiuto e l'ispirazione e alla Misericordia di Dio affinché perdoni gli errori eventualmente commessi.

Un altro importante servizio affidato al gruppo liturgico è quello di affiancare i presbiteri nel portare la Santa Comunione agli ammalati. Servizio che, oltre a dare al sofferente la gioia della comunione col Signore, lo aiuta a scacciare, almeno per un po', la malinconia e il senso di solitudine che spesso lo affligge, grazie alle parole scambiate con chi gli porta l'Eucaristia.

Far parte del gruppo significa, come dice spesso don Ariedo, accettare la sfida dei tempi e, seppur con tanta trepidazione, cercare di vivere la bellezza della vita cristiana anche con questo impegno in parrocchia.

Ricordiamo che gli incontri del gruppo liturgico sono aperti a chiunque abbia il desiderio di conoscere/approfondire/riflettere la parola di Dio.

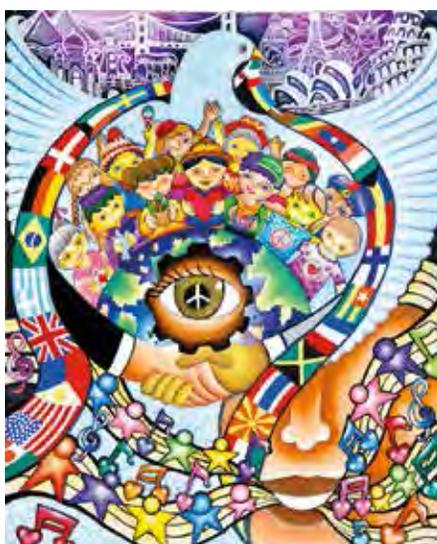
*Il Gruppo Liturgico Parrocchiale*

## GRUPPO MISSIONARIO

### UN MESSAGGIO DI PACE PER L'ANNO CHE SI APRE

Quest'anno vogliamo cogliere il Messaggio di Papa Francesco per la 49ª Giornata Mondiale della Pace con il tema “Vinci l'indifferenza e conquista la pace” poiché l'indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo. Le grandissime questioni che affliggono la famiglia umana sono il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell'etnia, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati.

Possiamo allora contrastare l'indifferenza con il senso di responsabilità che, però, non nasce spontaneamente: la pace va conquistata, non è un bene che si ottiene senza sforzo, senza creatività e confronto. Si tratta di



“sensibilizzare”, di lottare contro forme d'individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e disimpegno. E di farlo insieme, ciascuno secondo la propria responsabilità, per vincere insieme la sfida contro l'indifferenza, passando attraverso la maturazione di una cultura della legalità e l'educazione al dialogo e alla cooperazione.

Il desiderio di pace nasce dal sentirsi parte di una comunità, dall'essere aperti verso gli altri non solo per necessità o interesse, e cercando di superare i pregiudizi. Possiamo scoprire qualcosa di più dell'altro che

incontriamo ogni giorno, affinché sia un incontro vero, non solo un passarsi accanto.

A tutti noi il compito di rompere il guscio dell'indifferenza che ci impedisce di essere fratelli e, liberati da una visione rivolta solamente ai propri interessi, di far nascere il

desiderio di pace.

La pace si può costruire giorno per giorno, ognuno nel proprio ambito di vita, a partire dalla famiglia, nel rapporto con il coniuge e i figli, attraverso un atteggiamento aperto al dialogo, al confronto, alla condivisione e al perdono.

La pace si può costruire ogni giorno in ambito educativo, nelle scuole, nelle parrocchie, attraverso un'educazione ai valori di giustizia, legalità, solidarietà, incrementando la conoscenza, il dialogo e lo scambio tra culture diverse.

La pace si costruisce seguendo le "orme" di Cristo, pas-

so dopo passo, pur con le difficoltà e le fragilità umane, ma sostenuti dalla fede e certi che è quella la via da seguire, quella del Vangelo, a volte scomoda, faticosa, ma piena di gioia, quella vera, la gioia del dono d'amore. Andiamo incontro al nuovo anno con la pace nel cuore.

*Il Gruppo missionario*

P.S. Ricordiamo che due volte al mese nelle giornate del mercato cittadino presso la sala Scrosoppi continua l'attività del commercio equo e solidale, il cui ricavato è volto a sostegno della missione in Ruanda e del progetto per un centro nutrizionale in Burundi.

---

## LA FAMIGLIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "B.E. VALENTINIS" FESTEGGIA COSÌ

La scuola è un luogo d'incontro. "E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi 'socializziamo': incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità... La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco".

Proprio per favorire questa preziosa interazione scuola-famiglia, che anche papa Francesco sosteneva nel suo discorso alla scuola nel 2014, la scuola dell'infanzia parrocchiale "B. E. Valentinis" ha voluto organizzare la prima festa dell'anno scolastico 2015-2016: la Festa d'Autunno, meglio nota come Castagnata. Si tratta del primo dei diversi eventi proposti per incoraggiare, estendere e valorizzare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Durante la Castagnata del 30 ottobre i bambini hanno aperto lo spettacolo con un ballo country



sulle note di "Achy Breaky Heart" di Billy Ray Cyrus.

Poi ha preso il via il vero concerto con canti che ricordavano l'arrivo della stagione autunnale: "Il valzer delle foglie", "La panôle" (simpatica filastrocca friulana che rammenta qual è la vita di una pannocchia), "Falling leaves" (canzone inglese che canta la meraviglia dei colori autunnali), "Le foglie matte" e "Spunta il funghetto" (canzone interpretata con l'aiuto degli ex alunni della materna che frequentano ora la prima classe della scuola primaria). Al termine dello spettacolo tutti, adulti e bambini, sono stati invitati a continuare i festeggiamenti mangiando castagne, pop corn e dolci preparati da mamme, papà, nonni e parenti. Per l'occasione è stato allestito un mercatino con fiori, oggetti e biscotti realizzati dai bambini stessi, a sostegno della scuola.

Il secondo appuntamento dell'anno scolastico arriva in concomitan-

za con il periodo più atteso da adulti e bambini, il Natale. "NATALE SOLIDALE" è il "motto" con cui insegnanti, personale della scuola e bambini hanno voluto vivere l'Avvento per prepararsi al Natale. La Scuola si è impegnata a stimolare la solidarietà nei bambini attraverso l'acquisto di prodotti alimentari di prima necessità per aiutare le famiglie della nostra comunità che si trovano in difficoltà eco-

nomiche. Con l'aiuto della signora Mariacristina, del Centro di Ascolto Caritas della nostra Parrocchia, ai bambini è stato spiegato "cos'è la carità". Sulla base di quanto compreso e con il supporto dei genitori, hanno quindi scelto quanto e cosa donare.

Inoltre, il 18 dicembre, nel Duomo di Tricesimo i bambini hanno allietato i tanti presenti con l'ormai tradizionale "Concertino di Natale". È stata un'ulteriore occasione di incontro tra la scuola e le famiglie e un originale modo di augurarci e augurare a tutti un BUON AVVENTO e un BUON NATALE.

Sono proprio l'entusiasmo, la collaborazione e la grande partecipazione dimostrate nei suoi confronti che stimoleranno la scuola nell'impegno di organizzare eventi che creino, sviluppino e sostengano rapporti di fiducia e continuità tra la scuola e le famiglie.

## VALORI DI UNA SAGRA

Sedersi attorno a un tavolo e gustare in compagnia un buon piatto di calamari assieme a un bicchiere di «quello buono» può essere non solo una positiva occasione di aggregazione ma anche un efficace strumento di carità, come una circostanza per raccogliere fondi a favore di chi è in difficoltà economiche e di una realtà parrocchiale come la nostra scuola dell'infanzia del Belvedere che ha una grande e continua necessità di sostegno finanziario per poter operare. Così ai piaceri del palato è possibile aggiungere la consapevolezza che ogni piatto e bevanda assaporati contengono come ingrediente anche un piccolo gesto di solidarietà. Piccoli gesti sì, ma moltiplicati per mille sono il valore che caratterizza la Sagra di Santa Filomena e dà un senso positivo a una festa di paese che si ripete ormai da quasi due secoli.

In più accanto agli aspetti eminentemente ludici e conviviali, il programma dei festeggiamenti riesce pure a dare



spazio a eventi culturali - quest'anno concretizzati nella presentazione di un libro e nell'esposizione di immagini e reperti con argomento il campanile e le campane del duomo - e ad atti diretti di vicinanza e accoglienza - il riferimento è, ma non solo, al tradizionale pranzo insieme ai nostri anziani.

A fronte di una realtà economica difficile che incide sui bilanci di tutte le famiglie, altro segno di attenzione è stato, per quanto possibile, il mantenere immutati rispetto alla passata edizione i prezzi delle consumazioni, pur con-

servando inalterata la qualità veramente alta delle proposte gastronomiche.

I risultati economici non sono mancati, seppur per importi più contenuti dello scorso anno.

Ma il successo di una manifestazione parrocchiale non è misurabile solo in euro, perché il bilancio prevede anche voci di entrata - di sola entrata! - che hanno la ricchezza inestimabile dell'impegno solidale, del servizio, della promozione dei valori umani, dei rapporti tra le persone, della comprensione, dell'amicizia.

## MOTOBENEDIZIONE 2015

La 6ª edizione della Motobenedizione, che si è svolta il 19 aprile 2015 al Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo, ancora una volta non ha tradito le aspettative e tra gli organizzatori grande è stata la soddisfazione per i buoni risultati ottenuti. Il merito va prima di tutto ai motociclisti che, sensibili all'evento, hanno partecipato in gran numero, e poi a tutti i volontari che hanno collaborato al suo approntamento e svolgimento.

Un grazie va, poi, a chi, ditte e privati, accettando di dare un sostegno significativo, ha contribuito alla riuscita della manifestazione.

Sono ormai sei anni che un gruppo di amici assieme a don Michele, tutti uniti dalla comune passione per le due ruote e con il patrocinio della parrocchia di Tricesimo, pensò a questo evento come momento di riflessione sul valore della vita, occasione per impegnarsi a comportamenti sulla strada che mai la mettano a rischio, opportunità per pregare nel ricordo di quelli che sono rimasti vittime di tragici incidenti.

Ogni edizione della manifestazione ha visto tanti appassionati della moto partecipare anche con lo spirito di aiutare il prossimo in modo tangibile, attraverso le missioni delle religiose



dell'Istituto delle suore della Provvidenza, fondato da san Luigi Scrosoppi e attivo in tutto il mondo.

Il 16 maggio scorso una delegazione di bikers si è recata a Orzano alla Casa per Esercizi "Padre Luigi" per consegnare quanto raccolto nella giornata della manifestazione a delle persone veramente speciali... le suore della Provvidenza. La destinazione delle offerte è il Togo, precisamente il centro sanitario di Kouve e la vicina missione di Ahepe.

Suor Imarosa, che è in contatto con le responsabili delle due opere missionarie, ci ha informati che la generosità dei motociclisti avrà l'obiettivo di acquistare tre moto che il personale sanitario impegnato nella cura degli ammalati e nell'assistenza ai più bisognosi e ai bambini orfani userà per raggiungere i villaggi più lontani e disagiati.

La Motobenedizione è ormai un appuntamento irrinunciabile per chi tra gli appassionati della moto vuole vivere una giornata all'insegna della preghiera, della solidarietà e dell'amicizia: non possiamo mancare di ripeterla il prossimo anno.

LS

# L'ARCHIVIO STORICO DELLA PIEVE E L'ATTIVITÀ CULTURALE IN PARROCCHIA

La parrocchia di Santa Maria della Purificazione custodisce un importante archivio che rappresenta uno scrigno prezioso della memoria storica della comunità tricesimana.

Esso è, infatti, una fonte inesauribile di notizie e testimonianze sulla quasi millenaria sequela di vicende e fatti più o meno importanti che il nostro territorio ha vissuto, registrati in una vasta serie di documenti. Grazie ad essi il patrimonio archivistico della pieve si può

veramente definire la memoria del passato di cui sono stati protagonisti i nostri antenati, sia come laici che in gran numero nel tempo hanno curato, incrementato e custodito i beni della Chiesa e della comunità a loro affidati, sia come parroci e sacerdoti zelanti nella religione e attivi nella difesa dei diritti ecclesiastici della Pieve.

Per i tanti secoli in cui la *civitas Dei* e i fatti della *polis* erano in un rapporto così stretto da essere praticamente indistinguibili, in particolare fino all'istituzione del Comune avvenuta solamente all'inizio del XIX secolo sulla base delle riforme napoleoniche, l'archivio storico parrocchiale ha il pregio di custodire la maggior parte della documentazione prodotta dalla comunità di Tricesimo nel suo complesso. È, pertanto, solamente scavando in questo vasto deposito della memoria che la storiografia locale può ricostruire gli aspetti della vita dei tricesimani dal XIII al XX secolo oltre che per i suoi riguardi religiosi, anche per quelli laici della vita sociale e politica e dell'amministrazione del territorio. Si possono scoprire così i modi di vivere, le leggi, le regole, i rapporti sociali che hanno caratterizzato la vita dei nostri progenitori secondo un itinerario che, sul filo del tempo, permette di attraversare i secoli e di arrivare fino alla nostra epoca.

Questi vecchi documenti non sono allora dei semplici oggetti da conservare gelosamente tenendoli chiusi in una buia stanza, ma diventano strumenti per dare luce al nostro passato. Scoprendo e penetrando gli aspetti originali della cultura e delle vicende che li hanno prodotti, ci fanno scoprire testimonianze d'impegno e dimostrazioni di coraggio su cui la società di oggi dovrebbe meditare.

L'ammirazione su ciò che i nostri avi hanno saputo fare e per i sacrifici che hanno affrontato per affermare i valori nei quali credevano è per noi il primo stimolo a conservare con cura e a rendere il più possibile fruibili questi tesori della storia tricesimana. Ed è uno dei motivi, se non il principale, per cui all'archivio è dedicata



una gestione attenta e, compatibilmente con il fatto che si basa su personale volontario, il più possibile competente.

Tra gli obiettivi di quest'azione, oltre la conservazione scrupolosa del *corpus* archivistico, c'è anche quello del restauro, che i beni custoditi di tanto in tanto richiedono. Purtroppo si tratta di un'attività onerosa, che è pensabile solamente per pezzi importanti in condizioni veramente precarie e resa possibile solo grazie a fin

anziamenti esterni. Nella destinazione delle limitatissime risorse, non è da dimenticare che, accanto al patrimonio cartaceo, non può essere trascurata la cura anche di numerose ricchezze artistiche e architettoniche in possesso della parrocchia, anch'esse da preservare per le future generazioni.

Per chi volesse conoscere il contenuto dell'archivio, l'opera principale è il volume di Luisa Villotta, *L'archivio storico della pieve di Tricesimo*, che descrive in dettaglio tutto il complesso documentale conservato dalla nostra parrocchia e per ora disponibile alla consultazione pubblica. Il testo del libro è reperibile anche nel Web al sito [www.sa-fvg.archivi.beniculturali.it/fileadmin/inventari/archivi\\_ecclesiastici](http://www.sa-fvg.archivi.beniculturali.it/fileadmin/inventari/archivi_ecclesiastici).

Frutto del censimento degli archivi parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine, avviato dall'Istituto Pio Paschini e portato a termine nel periodo 1999-2004 dall'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali, v'è poi un recente documento su formato elettronico contenente la banca dati del fondo archivistico, integrata da un corredo per la sua gestione e valorizzazione. Oggetto di pubblicazioni specifiche sono stati alcuni documenti preziosi custoditi nel nostro archivio. Al riguardo ricordiamo per primo il volume a cura di Manuela Beltramini, *L'obituario di Tricesimo*, con la trascrizione di 182 dei 237 fogli del libro *Catapan*, uno dei documenti più importanti

tramandati dagli antichi amministratori della nostra chiesa plebanale. Si tratta di uno straordinario contenitore d'informazioni riguardanti gli usi religiosi della pieve, il culto dei morti e dei santi in un periodo compreso fra il 1277 e il 1560, oltre a rivelarsi una miniera di nomi di persona e di luogo in uso a quei tempi.

Presentato a inizio di quest'anno, ultimo della serie è il volume a cura di Federico Vicario, *Quaderni tricesimani del Quattrocento*, che contiene l'edizione di otto registri quattrocenteschi in volgare friulano, prodotti dalle locali confraternite di Santa Maria dei Battuti, dei Santi Fabiano e Se-



*Il campanile  
del duomo di Tricesimo*

Tricesimo - 2015

bastiano e di Santa Maria e San Sebastiano. La presenza del friulano in questi scritti di uso pratico dà un contributo prezioso alla questione della conoscenza del friulano delle origini ed è una delle principali ragioni della loro importanza. Da alcuni anni le visite all'Archivio Storico Parrocchiale hanno avuto un consistente incremento, come risulta dai registri delle presenze. Le consultazioni riguardano in modo precipuo la ricerca antroponomica e dei dati anagrafici per la costruzione degli alberi genealogici di famiglia. Numerose anche le richieste di certificazioni concernenti nascite e matrimoni provenienti dall'estero e basate sul valore probatorio di atto pubblico che le registrazioni parrocchiali avevano nei secoli scorsi.

L'archivio è continuamente consultato anche per ricerche di natura storica, in particolare su argomenti locali. Molteplici e cospicue le pubblicazioni frutto di queste consultazioni, parecchie delle quali curate dalla stessa parrocchia. Tra queste ricordiamo l'ultima di una nutrita serie, pubblicata in occasione dei festeggiamenti agostani di Santa Filomena di quest'anno: è il volume dedicato alla torre campanaria del duomo e ai sacri bronzi che lo arricchiscono. L'opera dal titolo *Il campanile del duomo di Tricesimo* tratta diffusamente le loro vicende, che nella documentazione d'archivio iniziano a essere registrate nel XV secolo, ma che hanno origine senz'altro in tempi di gran lunga antecedenti.

Nelle pagine della pubblicazione è ripercorsa tutta la storia della torre con il suo susseguirsi di modifiche, in particolare nella parte sommitale, per renderla più alta e, quindi, più eminente simbolo del paese, per migliorare la sua percezione estetica soprattutto nella forma della cuspid e per rendere le celle campanarie adatte a ospitare bronzi sempre più numerosi e possenti. È anche una storia di riatti e di ricostruzioni per vincere le conseguenze dell'età o superare i disastri degli incendi e dei terremoti.

Non mancano dettagliate informazioni sulle campane, per numero e per qualità sonore un vanto di Tricesimo. Ancor oggi, nonostante l'uso plurisecolare e le requisizioni belliche, il campanile ha un bronzo realizzato addirittura nel 1443, quasi seicento anni fa, la cosiddetta "campana d'argento". Ma tutte e sei le campane che squillano sulla torre formano un grandioso concerto, in peso il secondo del Friuli e uno dei migliori, se non il migliore, per caratteristiche acustiche. Sfruttando soprattutto i documenti custoditi nell'archivio storico plebanale come principale miniera d'informazioni, Alessandro Chiesa, Davide Stringaro e Maurizio Bertazzolo hanno dato corpo a un'interessante e avvincente pubblicazione che ben presenta nei suoi molteplici aspetti un emblema non solo religioso del nostro paese e la cui lettura si raccomanda a chi avesse a cuore la conoscenza della storia della comunità tricesimana.

## INSIEME PER... TANTE ATTIVITÀ

L'Associazione di volontariato *Insieme per*, nata nel 2006 per volontà dell'Amministrazione comunale di Tricesimo e di dodici persone convinte della necessità di colmare una grave lacuna presente nella nostra comunità, ha l'obiettivo



di offrire strumenti sociali di tipo ludico-culturale dedicati agli anziani per favorirne l'aggregazione e la socialità.

Le sue finalità statutarie sono, però, più ambiziose e non prevedono solamente interventi rivolti unicamente a persone avanti negli anni, ma anche "attività di collegamento con le giovani generazioni in collaborazione con la scuola d'infanzia, elementare e media".

L'Associazione opera nel rispetto di precise regole previste in una carta costitutiva, il suo organo sovrano è l'Assemblea dei soci che ordinariamente si riunisce due volte l'anno, mentre con scadenza triennale vengono eletti i suoi organi esecutivi, costituiti dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, i cui attuali incarichi sono in scadenza nel 2016.

Dalla data di fondazione le adesioni all'Associazione sono andate via via crescendo giungendo a superare il centinaio. Solo recentemente vi è stata una leggera flessione nel numero dei soci, sia per motivi legati all'età sia per fattori contingenti. Tutte le attività si svolgono con la supervisione di alcuni soci volontari iscritti in uno speciale registro. Anche questo grup-

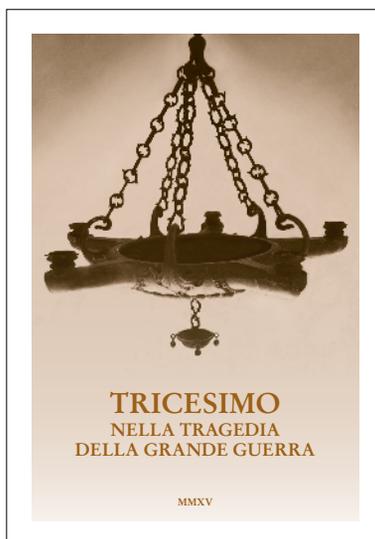
po di membri, il cui nucleo ha ormai sulle spalle nove anni d'impegno in quanto operativo dall'inizio dell'attività associativa, comincia a soffrire le difficoltà dell'età avanzata. C'è, quindi, l'esigenza di "rinsanguare" il novoro dei soci volontari con

nuove persone disponibili a dare una mano. A chi volesse impegnarsi, non sono richieste particolari specializzazioni o abilità, è sufficiente buona volontà e desiderio di fare qualcosa per gli altri.

Le attività istituzionali, salvo gite fuori sede che di tanto in tanto sono organizzate, si svolgono all'interno della sede di Piazzale San Giovanni Bosco a Tricesimo (dirimpetto al piazzetto dello sport) nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì per le attività ordinarie (giochi di gruppo o a gruppi, incontri a tema, ritrovi conviviali, ecc.), mentre il martedì è dedicato alle attività manuali (maglia, corsi di decupage, ecc.).

Una costola dell'Associazione è il gruppo *Memorie Tricesimane*, che si sta molto dando da fare per testimoniare la vitalità culturale della nostra cittadina: organizza mostre di quadri, fotografie e cimeli; è impegnato in una assidua opera di raccolta d'immagini fotografiche e di documenti che riguardano il passato di Tricesimo; promuove incontri culturali su molti aspetti della storia locale ed è attivo con opere di manutenzione e conservazione di beni della comunità altrimenti negletti

come la chiesa di San Giorgio e l'aula didattica di Fraelacco. Nell'anno che sta per chiudersi, il fervore del gruppo ha visto innanzitutto la realizzazione di una mostra di quadri opera del concittadino Giuseppe Di Bernardo. Con una lusinghiera presenza di visitatori, durante l'estate si è tenuta l'esposizione di fotografie con tema *i bambini d'un tempo* dal titolo "Quando i nonni d'oggi erano bimbi", mentre il 3 ottobre, insieme e con il sostegno finanziario dell'Amministrazione Comunale, il gruppo ha curato il convegno della *Deputazione di Storia patria per il Friuli* durante il quale alcuni studiosi hanno presentato le loro interessanti memorie su alcune vicende del passato del nostro territorio. Nel ricordo dei Caduti tricesimani durante il primo conflitto mondiale a cento anni dal suo inizio, al teatro Garzoni, presente un numeroso pubblico, a fine ottobre è stato presentato il libro "Tricesimo nella tragedia della Grande Guerra" realizzato dal gruppo sulla base di un capillare lavoro di ricerca. Sia la partecipazione dei ragazzi delle scuole medie che l'intervento del coro *Vôs de mont* hanno dato un significato particolare all'evento. Collegata al libro, durante



tutto il mese di novembre si è tenuta una mostra di fotografie, cimeli e reperti sul tema della Prima guerra mondiale. A chiudere l'alacre anno di attività di *Memorie Tricesimane*, ci sono stati un incontro-conferenza su "Due secoli di cambiamenti a Tricesimo e dintorni" e la realizzazione, insieme alla *Pro Loco*, del calendario 2016 dal titolo "Tresesin su ruedis". Dodici mesi intensi d'impegno e di risultati che l'associazione e il gruppo vogliono, se non incrementare, replicare anche nel prossimo anno. Per questo sono importanti il sostegno e la partecipazione alle iniziative da parte della comunità e la disponibilità e il contributo d'idee di chiunque volesse collaborare. Anche solamente per delle informazioni o dei chiarimenti, ci si può rivolgere recandosi in sede nelle giornate di apertura (lunedì, martedì e venerdì dalle 15.00 alle 18.00) o chiamando la sig.ra Paola al numero di cellulare 3497137213 (ore pasti). Per contatti specifici col gruppo di *Memorie Tricesimane*, i volontari sono presenti in sede il mercoledì dalle ore 10.00 alle 12.00 o è possibile mandare un messaggio all'indirizzo: [memorie.tricesimo@libero.it](mailto:memorie.tricesimo@libero.it).

## MUSICA IN PIEVE, STORIA E ATTUALITÀ

È ormai tradizione consolidata per Tricesimo organizzare, nel pomeriggio della solennità dell'Immacolata Concezione, un concerto in Duomo. Concerto che pone al centro sempre il nostro organo, suonato da valenti organisti di fama internazionale, che valorizzano e fanno apprezzare le ottime caratteristiche foniche di questo strumento, sempre apprezzato dagli esperti.

Concerti che seguono anche una specifica tematica, diversa di anno in anno, che si lega alla storia, alla cultura, agli artisti, alla Fede. Si ricordano, ad esempio, le improvvisazioni organistiche durante la proiezione del film muto "Christus", opera del 1916, oppure l'interessante proposta dei brani composti da Lazzaro Valvasensi nel 1627 proprio a Tricesimo, quando il musicista prestò la sua opera di organista nell'antica chiesa "gotica". A Tricesimo la tradizione musicale e organistica, in particolare, risale, infatti, a tempi remoti. La presenza di un organo o, addirittura, di due organi nell'edificio sacro plebanale è documentata già nel XV secolo. Troviamo anche diverse annotazioni sul servizio di numerosi organisti, tra i quali il citato Lazzaro Valvasensi, che a Tricesimo compose i "Concerti Ecclesiastici" opera

sesta, pubblicati successivamente a Venezia. Possiamo immaginare, quindi, che durante i secoli XVI e XVII ci fosse una fervida vita musicale a Tricesimo, soprattutto in ambito sacro. Partendo da questa considerazione, con il concerto di quest'anno si è pensato di approfondire la conoscenza della musica di questi due secoli, scegliendo anche brani presenti in antichi codici rinvenuti a Cividale e a Gemona del Friuli.

Il tema, invece, è stato suggerito dalla ricorrenza dei cento anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, quindi la seduta musicale ha avuto come titolo "La Bataille: temi profani nella musica sacra del Rinascimento".



Il brano principale, e filo conduttore del concerto, è stata la Messa "La Bataille", composta da Clément Janequin (1485 - 1558) per celebrare la vittoria delle truppe dell'alleanza franco-veneta della Lega di Cambrai sugli svizzeri nel 1515, a seguito della battaglia di Marignano.

Questa Messa ha una particolarità di enorme interesse storico, perché richiama, con effetti onomatopeici, non solo la confusione della battaglia, ma anche precisi segnali militari effettivamente utilizzati all'epoca, eseguiti con tamburi o trombe. Compito non facile, dunque, per la Cappella Altoliventina, che ha sapientemente saputo eseguire un brano che alterna il tema sacro alle varie fasi della battaglia.

L'organista Walter D'Arcangelo, poi, ha intercalato ed arricchito il programma musicale con brani del cinquecento e seicento per organo solo, molti dei quali sempre legati al tema delle antiche battaglie.

Un concerto che ci ha condotto in un immaginario viaggio nel lontano passato, facendoci percepire le emozioni dell'atmosfera musicale che, con molta probabilità, era la stessa presente nella Tricesimo rinascimentale. DS

# ABBIAMO BISOGNO DI PIETRE DI TUTTE LE DIMENSIONI

Come ormai da molti anni alla conclusione di ogni anno contabile, anche con questo bollettino il Consiglio per gli Affari economici doverosamente presenta i risultati della gestione finanziaria della nostra Parrocchia. È una gestione di cui i membri del Consiglio, presieduto di diritto dal parroco, si prendono cura con senso di responsabilità, al massimo delle proprie capacità e secondo il principio della "diligenza del buon padre di famiglia". I numeri del conto consuntivo, che si portano all'attenzione di tutti, danno un'indicazione del modo con cui i fedeli della Comunità recepiscono il dovere di contribuire alle necessità della loro Chiesa locale, così pure testimoniano di come l'istituto parrocchiale abbia a cuore le necessità della fede e dell'annuncio del Vangelo, il miglioramento degli organismi e dei mezzi utili a questo scopo, la buona conservazione del patrimonio di arte e cultura ereditato dai nostri antenati e, non ultimo, il dovere della solidarietà verso persone e istituzioni bisognose o degne di aiuto.

È pleonastico sottolineare quanto il momento sia gravoso per tutti, incerto per molti, doloroso per alcuni. Il disagio economico non accenna a diminuire e anche per la parrocchia la pesantezza della crisi rischia di rendere impari alle necessità gli sforzi che quotidianamente si cercano di fare.

Anche per la nostra istituzione l'equilibrio di cassa è un problema sempre più difficile da far quadrare, tanto più che si è verificato un calo considerevole nelle entrate, già di per sé limitate, a fronte di spese fisse e incompressibili. Per l'istituzione parrocchiale, la famigerata *spending review* dei nostri politici è da tempo un'azione assidua di attenzione di fronte a qualsiasi spesa.

D'altra parte le esigenze della liturgia e della pastorale sono tante, numerose le strutture da tenere in piedi e far funzionare al meglio, le varie attività che vedono coinvolti i nostri ragazzi e i nostri giovani sono da sostenere e possibilmente da incrementare; non si possono trascurare oltre ogni limite gli edifici di proprietà, alcuni dei quali abbisognerebbero d'interventi radicali; non si può rimanere sordi a fronte di molte richieste di aiuto.

Ma se le necessità sono tante e, per certi aspetti, crescenti, le voci delle entrate ordinarie del bilancio hanno registrato dei cali vistosi. Il riferimento è, innanzitutto, alle offerte volontarie lasciate in occasione delle celebrazioni di battesimi, matrimoni, funerali, vittime della riduzione in numero dei riti e delle minori disponibilità economiche dei richiedenti; poi agli affitti, i cui importi hanno avuto una rilevante diminuzione per la disdetta di alcune importanti locazioni e per ingiustificate non corrisposizioni delle pigioni da parte di taluni affittuari; ai mancati proventi delle sagre che, a eccezione di quella di Santa Filomena, non hanno avuto luogo soprattutto per l'impossibilità di rispettare determinate normative e quindi di ottenere il nullaosta allo svolgimento delle manifestazioni.

Danno consistenza alla voce delle *Entrate straordinarie* le rate dei contributi regionali concessi ormai da anni per la riparazione delle chiese di Monastetto e di Laipacco e la ristrutturazione dell'edificio dell'oratorio di Adornano, un finanziamento della Fondazione Crup finalizzato al restauro della tela di Palma il Giovane in duomo e una modesta eredità che una defunta ha generosamente destinato alla nostra parrocchia.

L'eclatante importo del titolo *Prestiti da enti o privati* è il risultato contabile, dedotte le rate già rimborsate negli scorsi anni, dei finanziamenti ottenuti attraverso il prestito bancario per disporre immediatamente delle risorse necessarie alle opere straordinarie prima menzionate, a fronte di sovvenzioni pubbliche concesse frazionate su un numero considerevole d'anni (usualmente venti). Del resto a dimostrazione di come si tratti di importi

indicati solo per ragioni di regolarità contabile, un pari importo appare anche alla voce *Rimborso di prestiti da enti o privati* nelle *Uscite*, come somma di rate rimborsate nell'anno e di importi residui da pagare in futuro in accordo ai piani di ammortamento concordati con le banche.

Un deciso exploit ha avuto nel 2014 l'entità delle *Partite di Giro*, che, oltre a comprendere le usuali offerte per le Missioni e i missionari, per il Seminario, per il Centro aiuto alla vita e per il *Progetto Gemma* a sostegno dell'adozione prenatale nel caso di madri in difficoltà, include anche un contributo diocesano per la scuola dell'infanzia del Belvedere, cui è stato subito trasferito, e un significativo importo espressione della quotidiana opera di solidarietà verso singoli e famiglie bisognose della comunità. In parrocchia questa iniziativa caritatevole è attuata sotto la denominazione di *Gruppo Speranza*, dei cui risultati diamo conto trimestralmente nel foglio informativo "Notizie dalla Pieve".

Questi sono segni che, nonostante tempi poco sereni, siamo comunque una comunità che non vuole smettere la veste della solidarietà, dell'accoglienza, dell'aiuto fraterno verso molte situazioni di bisogno e di disagio, alcune veramente drammatiche. Con gesti e scelte di questo tipo, piuttosto che o non solo con attività ricreative e realizzazioni immobiliari rendiamo credibile la proclamazione del messaggio evangelico, primo e fondamentale impegno della Chiesa.

A fronte di entrate risicate, è inevitabile il contenimento delle uscite ordinarie con l'attenzione a ogni possibile voce di spesa, come testimonia, in particolare, la sensibile diminuzione dei costi gestionali (energia elettrica, telefono, riscaldamento, ecc.), ma soprattutto l'azzeramento quasi totale degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che pur sarebbero necessari a evitare il deperimento di beni spesso di grande valore e importanza storico-artistica.

Così nel 2014 si è potuto e voluto portare a buon fine solamente due opere ormai indilazionabili: il restauro della tela di maggior pregio artistico del nostro duomo, *La presentazione di Gesù al tempio*, reso possibile dai contributi dell'Amministrazione provinciale e della Fondazione Crup, e, finanziato unicamente con fondi parrocchiali, il rifacimento del manto di copertura della chiesa di San Martino di Leonacco Basso. La rigidità del bilancio e l'inardirsi degli aiuti da parte pubblica non hanno permesso altre opere nonostante alcune pressanti esigenze.

In conclusione, grazie all'oculata gestione economico-finanziaria, il risultato economico globale per il 2014 mostra un attivo sia pure modesto, mentre l'esito della gestione della Scuola dell'infanzia parrocchiale non si discosta dall'usuale segno meno, sia pur per un importo meno grande di quello degli altri anni. Per la scuola, l'obiettivo di offrire il meglio ai piccoli alunni, il calo delle iscrizioni, il contenimento dell'importo delle rette, la presenza di un numero sempre maggiore di famiglie che incontra difficoltà al loro pagamento sono tutti motivi che hanno reso impossibile il pareggio di bilancio. Per avvicinarsi a questo obiettivo la parrocchia contribuisce con le offerte raccolte in occasioni liturgiche specifiche, con i proventi della sagra di Santa Filomena e con donazioni.

Per quanto detto, il rendiconto economico di una Parrocchia non è un fatto puramente tecnico, non è solo questione di "soldi". Dice molto dell'impegno e della generosità dei fedeli nei confronti della propria Chiesa e può presentare l'immagine e il volto di una comunità che vuole essere solidale e responsabile.

Come in ogni famiglia - e la Parrocchia è famiglia di famiglie - è necessario preoccuparsi anche degli aspetti economici, perché l'amore, inteso come responsabilità nel garantire in questo caso i mezzi per vivere la fede e operare la solidarietà, non sia una parola vuota, un esercizio da lasciare o, peggio, da suggerire solamente agli altri.

E a spingere i cristiani a sostenere questa famiglia non può non essere il molto che viene fatto a vantaggio di tanti, tutti accolti senza alcuna discriminazione, e che senz'altro non è oscurato dalle maldicenze, spesso pretestuose, che inondano i mezzi di comunicazione di massa quando si vuole colpire la Chiesa. Da parte nostra garantiamo una scrupolosa coscienza nell'amministrare con trasparenza e sobrietà quanto la generosità dei fedeli ci dà in mano.

Lo facciamo con una certa fiducia verso il futuro, incoraggiati dal sostegno di tante persone che hanno a cuore l'istituzione espressione della comunità

parrocchiale, sia dando una mano col donare generosamente e con spirito di gratuità tempo, energie e capacità, sia manifestando la loro prodigalità col mostrarsi preoccupati delle sue esigenze economiche.

A ognuna va il nostro sentito grazie.

Di fronte alle esigenze che sono sempre molte e per cui spesso mancano le disponibilità immediate, Gesù ci insegna ad avere fiducia nella Provvidenza di Dio che ci è sempre *Padre*.

Per noi resta l'impegno cui tutti siamo chiamati. E per questo facciamo nostro l'appello con cui Josep Maria Bocabella, il libraio di Barcellona che per primo ebbe l'idea della costruzione della chiesa della Sagrada Família, per il suo progetto cercava il contributo di chiunque e nelle forme apparentemente più insignificanti: sono le parole che abbiamo messo a titolo di queste righe.

*Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici*

## Pieve arcipretale di Santa Maria della Purificazione - Tricesimo RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2014

| ENTRATE (in Euro)  |                   | USCITE (in Euro)  |                   |
|--|-------------------|---|-------------------|
| <b>Ordinarie</b>   |                   | <b>Ordinarie</b>  |                   |
| Offerte in Chiesa<br><i>(durante le celebrazioni liturgiche)</i>   | 33.307,62         | Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)  | 24.829,25         |
| Candele votive   | 14.575,12         | Spese di culto <i>(Candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)</i>   | 19.420,37         |
| Offerte per servizi <i>(Battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.)</i>                              | 7.583,50          | Spese gestionali della Parrocchia <i>(Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)</i>                              | 26.796,61         |
| Entrate per attività parrocchiali <i>(Bollettino, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)</i>                 | 49.721,26         | Spese per attività parrocchiali <i>(Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, sagra, attività varie)</i>     | 42.115,04         |
| Offerte da enti e privati <i>(Contributi vari)</i>   | 10.902,18         | Remunerazione, stipendi e contributi <i>(Quota IDSC per il Parroco e il Vicario parrocchiale, personale a libro paga)</i> | 4.680,00          |
| Affitto e reddito da terreni e fabbricati  | 34.141,20         | Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature   | 7.411,00          |
| Interessi da capitale <i>(Banca, CCP, Bot, ecc.)</i>   | 44,60             | Contributo attività diocesane   | 1.633,00          |
| Varie  | 4.213,13          | Varie <i>(Somme erogate in beneficenza e altre spese)</i>   | 32.756,93         |
| <b>Subtotale</b>   | <b>154.488,61</b> | <b>Subtotale</b>  | <b>159.642,20</b> |
| <b>Straordinarie</b>   |                   | <b>Straordinarie</b>  |                   |
| Offerte ed entrate straordinarie <i>(Ricavi da vendite, raccolte per lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)</i> | 68.598,67         | Spese e uscite straordinarie <i>(Acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)</i>                    | 41.045,67         |
| Prestiti da enti o privati   | 555.943,02        | Rimborso prestiti da enti o privati, mutui  | 555.943,02        |
| <b>Subtotale</b>   | <b>624.541,69</b> | <b>Subtotale</b>  | <b>596.988,69</b> |
| <b>Partite di giro</b>   |                   | <b>Partite di giro</b>  |                   |
| Cassa anime e legati (S. Messe da celebrare)   | ===               | Cassa anime e legati (S. Messe celebrate)   | ===               |
| Giornate e collette imperate   | 32.516,81         | Giornate e collette imperate  | 32.516,81         |
| <b>Subtotale</b>   | <b>32.516,81</b>  | <b>Subtotale</b>  | <b>32.516,81</b>  |
| <b>Totale</b>  | <b>811.547,11</b> | <b>Totale</b>   | <b>789.147,70</b> |
| Saldo attivo al 31.12.2014   | 22.399,41         | Saldo passivo al 31.12.2014   | =====             |

**SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Ricavi (in Euro) 349.594,00 - Costi (in Euro) 358.839,00**

## SUI LUOGHI DELLA GUERRA

Ci avevamo provato a metà giugno, ma il tempo inclemente ci aveva dirottati su Sappada, dove, nonostante la calorosa accoglienza presso la canonica di don Molaro, la pioggia aveva comunque rovinata la giornata. Il 20 settembre, ci riproviamo.

Il cielo a Tricesimo è nuvoloso, ma via via che la comitiva di auto, con in testa quella di don Marco, avanza verso la montagna, il cielo diventa sempre più azzurro e terso. Superato il Passo di Monte Croce e lasciate le vetture nel parcheggio adiacente alla Gasthof Plockenhaus, in pochi minuti di strada sterrata siamo al

Grünsee (Lago Verde). Da qui, seguendo le indicazioni per il Soldatenfriedhof (Sentiero del soldato), raggiungiamo un piccolo cimitero di guerra. Poco più avanti c'è la cappellina dove don Marco celebra la santa Messa e dove, alla fine della liturgia, si rende onore a tutti i soldati che su questi monti hanno sacrificato la vita. Lo facciamo con una corona d'alloro portata da un rappresentante degli alpini e da uno della marina. Si prosegue poi il cammino verso altri tre cimiteri, tutti ben curati dalla Croce Nera d'Austria. Questa è un'associazione che collabora con il Ministero della Difesa austriaco

con lo scopo di mantenere viva la memoria dei militari caduti nei conflitti mondiali. A tal fine censisce i luoghi di sepoltura e compie periodiche visite nei cimiteri militari che accolgono le spoglie di soldati austriaci, sia in patria che all'estero. Dopo il pranzo al sacco consumato in un prato antistante l'ultimo cimitero, torniamo al punto di partenza non senza ammirare gli splendidi colori con cui l'autunno ha iniziato a decorare questo angolo di montagne. Alla Gasthof Plockenhaus sotto un magnifico sole, una birra suggella questa escursione sulle tracce della Grande Guerra.

## DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI 2014 - 2015

Klevis Leka  
Samuele Leka  
Rebecca Bulfon  
Manuel Maroncelli  
Emma Londero  
Aurora Baggiano  
Carlotta Riccardi  
Martina Rizzotti  
Alessandro Domini  
Gioele Comello  
Aurora Brunisso  
Giada Milanese  
Federico Ordenana  
Gioele Cuffolo  
Fabio Colapietro  
Mattia Lucis  
Giulia Lucis  
Oscar Costantini  
Anna Bottussi  
Marta Valent  
Tiziano Citta  
Ela Ronchini  
Timothy Landtchevery  
Elias Falischia  
Riccardo Zanelli  
Tommaso Di Giusto  
Maya Callegher  
Giacomo Modotti

Elias Burini  
Ginevra Canciani  
Jaqueline Civale  
Marco Cossettini  
Eva Costantini  
Luca D'Amico  
Daniele De Cola  
Alice Del Piero  
Anna Di Ottavio  
Tommaso Dorigo  
Federica Iacopino  
Marco Mansutti  
Leonardo Morollo  
Matteo Morettin  
Pietro Moretto  
Federico Moroso  
Giulia Moroso  
Giorgio Persello  
Marilena Pilotto  
Massimo Pudilli  
Arianna Rizzardi  
Aurora Ruggeri  
Lorenzo Sangoi  
Giacomo Sant  
Giacomo Simeoni  
Andrea Tonini  
Anna Tullio  
Alice Zurini  
Emma Zurma  
Evi Zurma

Anna Francescato  
Anna Gaiotto  
Giovanni Gallina  
Alessandro Giordani  
Stefano Mansutti  
Matteo Michelotti  
Alice Morandini  
Martina Morandini  
Luca Pontelli  
Giacomo Seravalli  
Michele Tirone  
Benedetta Zampa  
Sara Zampa

### MATRIMONI 2015

Simone Costantini con  
Alina Zenarolla, 19/04  
Angelo Degiglio con  
Lucia Aloisi, 25/04  
Luca Borgobello con  
Giulia Passera, 13/06  
Luca Gennaro con  
Lavinia Bortolussi, 13/06  
Daniel Colapietro con  
Elisa Fontanini, 27/06  
Luigi Pinoso con  
Giulia Rizzi, 11/07  
Edoardo Lucis con  
Paola Binetti, 18/07  
Fulvio Valent con  
Francesca Giuliano,  
26/07  
Daniele Fiore con  
Cristina Fior, 15/08  
Federico Patriarca con  
Mihaela Alexandra  
Rotund, 20/09

### DEFUNTI

dall' 1/12/14 al 30/11/15  
Antonio Michelazzi, 77  
Liliana Puppo ved. Sabot, 85  
Maria Teresa Castellani  
ved. Sbuelz, 87  
Giuliano Tosolini, 76



Foto: Foto Flash, Tricesimo

Ottavina Maiero, 83  
Luigi Miotti, 77  
Ermida Mansutti  
ved. Saccon, 90  
Marcelle Edith Schopfer  
in Di Bernardo, 85  
Paolina Cattarossi ved.  
Boschetti, 91  
Carmela Mirolo  
ved. Zampa, 99  
Renata Bortolotti  
ved. Pradetto, 77  
Delgisa Tami  
ved. Castenetto, 93  
Alcide De Bortoli, 83  
Anita Geretto ved. Spizzo, 90  
Franca Tosolini  
ved. Zanchetta, 74  
Italo Gervasi, 69  
Tullia Rosso, 76  
Gianni Cossettini, 77  
Erminia Mauro  
ved. Polo, 87  
Dante Cattarossi, 93  
Rita La Corte ved.  
Catanzaro, 93  
Francesco Tosolini, 81  
Pierina Merlino  
ved. Tosolini, 88  
Roberto Rossi, 73  
Francesco Del Medico, 19  
Andrea Lorenzi, 76  
Giuseppe Mansutti, 79

Adriana Pontello  
ved. Ellero, 78  
Ada Domini  
ved. Tosolini, 84  
Vincenzo Ellero, 91  
Mirella Tosolini, 86  
Giorgio Francolino, 80  
Caterina Lauzana  
ved. Comelli, 87  
Serena Sandretti, 40  
Valter Tavagnacco, 64  
America Moretti  
ved. Tosolini, 93  
Edda Silva Pontelli  
in Bulfone, 64  
Giobatta Bombardella, 71  
Orazio Marcolongo, 89  
Fernanda Forni in Brini, 72  
Christian Zampa, 26  
Renato Anzil, 73  
Niceo Braida, 90  
Mariantonietta Fava, 69  
Nella Rossi, 79  
Gemma Monte  
ved. Vaccaro, 91  
Tullio Patriarca, 79  
Rosa Tosolini  
ved. Colmano, 94  
Annina Fosca  
ved. Tosolini, 91  
Vittorina Toniutti  
in Martina, 70  
Angelina Costantini

in Patriarca, 88  
Sonia Mandricardo  
ved. Longhino, 81  
Maria Salice  
ved. Montagnese, 88  
Sonia Gerussi in Marini, 56  
Carmine Aiello, 81  
Idelma Mansutti  
in Casarsa, 84  
Giuseppe Simeoni, 91  
Anna Floreani  
ved. Minutti, 91  
Venerina Rossetti  
ved. Fanti, 85  
Ruggero Zuliani, 69  
Carlo Sant, 75  
Mario Tosolini, 87  
Maria Marzolla, 98  
Lucina De Zotti  
ved. Bertossio, 75  
Lina Assaloni  
ved. Pertoldi, 100  
Veneranda Bertossio  
in Grossetti, 50  
Franca Leoncini  
ved. Pividori, 78  
Cesare Galanda, 86  
Claudio Elegante, 59  
Valerio Bertossio, 84  
Angelo Del Medico, 80  
Silvano Mansutti, 82  
Sergio Costantini, 90  
Sandro Borgobello, 63

### PRIME COMUNIONI del 24 maggio 2015

Michael Fantino  
Gabriele Volpe  
Gabriele Spagnol  
Alessandro Distratis  
Arianna Bertossio

### PRIME COMUNIONI del 25 ottobre 2015

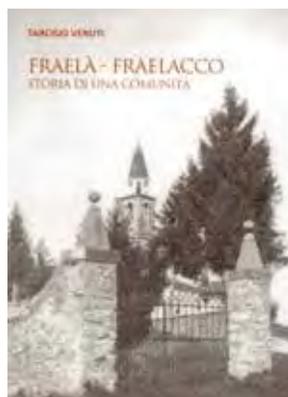
Basil Alisigwe  
Valentina Barone  
Gianluca Basile  
Alessandra Bonanni  
Riccardo Bulfone

### CRESIME 2015 (Tricesimo e Fraelacco)

Miriana Basso  
Giulia Boschetti  
Nicole Cerneaz  
Laura Cipriani  
Martina Cipriani  
Chiara Del Medico  
Arianna Drigani  
Gloria Driussi  
Alessandro Ellero  
Manuel Ellero  
Lorenzo Fadini  
Alessio Floreancig

## FRAELACCO - PARROCCHIA DEI SANTI VITO, MODESTA E CRESCENZA

Domenica 6 settembre, in occasione della Sagra del Frico, è stato presentato il libro "Fraelacco-Fraelà - Storia di una Comunità" edito nel 2014. Nell'occasione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Tricesimo Andrea Mansutti e l'autore Tarcisio Venuti. Tutti i Fragellaccesi interessati alla pubblicazione sono invitati a rivolgersi all'Associazione "Fraelà insieme" che provvederà alla sua consegna fino ad esaurimento delle scorte. Vale la pena di ricordare che si tratta di un'opera che non solo delinea la storia del nostro paese e, in particolare, della chiesa parrocchiale, ma illustra le condizioni socio-economico-istituzionali del periodo longobardo in Friuli secondo una valenza storica generale.



Il 13 settembre, seconda domenica del mese di settembre, si è celebrata l'annuale festa del Nome di Maria (festa del Perdono). Nella tradizionale processione pomeridiana, la statua della Madonna è stata trasportata per la prima volta su di un carretto realizzato localmente, i cui costi sono stati sostenuti da privati, senza gravare sul bilancio della Parrocchia. Piccola riflessione: è vero che la statua della Madonna i nostri antenati l'hanno sempre trasportata

a spalla, ma oggi giorno il numero delle persone che partecipano alla processione è notevolmente diminuito, è aumentata la loro età media e, quindi, per motivi anagrafici anche le forze dei volontari portatori sono scemate, quindi l'iniziativa è encomiabile, intendendola come una precisa volontà dei fedeli a mantenere viva una tradizione sicuramente centenaria. Un sentito grazie va, quindi, al costruttore e ai suoi collaboratori che, dimostrando capacità artigianali non comuni, hanno realizzato un'opera di qualità oltre che sicuramente utile.

Ogni terza domenica del mese, in occasione della Santa Messa festiva delle ore 10.30, è effettuata anche a Fraelacco la raccolta di viveri per la Caritas da depositare in un cesto collocato in fondo alla chiesa. L'iniziativa è aperta a tutte le persone di buona volontà (praticanti e non) che sono disposte ad aiutare i fratelli in temporanee difficoltà economiche. Quanto raccolto - sono richiesti prodotti alimentari confezionati a lunga conservazione e non deperibili - è consegnato al Centro Caritas di Tricesimo, con sede in Piazza Garibaldi a fianco della canonica, che provvede alla distribuzione alle famiglie bisognose dell'intera Pieve.

### RENDICONTO ECONOMICO PER L'ANNO 2014

| ENTRATE (in Euro)  |                  | USCITE (in Euro)  |                  |
|--|------------------|---|------------------|
| <b>Saldo iniziale</b> (eventuale attivo) al 01.01.2014   | 20.232,55        | <b>Saldo iniziale</b> (eventuale passivo) al 01.01.2014   | ===              |
| <b>A. Ordinarie</b>  |                  | <b>A. Ordinarie</b>   |                  |
| Offerte in chiesa ( <i>durante la celebrazione liturgica</i> )   | 3.490,83         | Imposte, tasse, assicurazioni ( <i>della parrocchia</i> )                                       | 1.555,01         |
| Candele votive   | ===              | Spese di culto ( <i>candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.</i> )                             | ===              |
| Offerte per servizi ( <i>battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, ecc.</i> )                        | 1.186,21         | Spese gestionali della parrocchia ( <i>Enel, telefono, riscaldamento, ecc.</i> )                | 1.951,05         |
| Entrate per attività parrocchiali ( <i>stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie</i> )                | ===              | Spese per attività parrocchiali ( <i>stampa cattolica, ricreatorio, pesca, attività varie</i> ) | ===              |
| Offerte da enti e privati ( <i>contributi vari</i> )   | ===              | Remunerazioni, stipendi e contributi ( <i>quota IDSC parroco, personale a libro paga</i> )      | 108,50           |
| Affitto e reddito da terreni e fabbricati  | ===              | Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature                                       | 305,70           |
| Interessi da capitale ( <i>banca, CCP-Bot-CCT, ecc.</i> )  | 4,18             | Contributo attività diocesane   | 125,00           |
| Varie  | ===              | Varie ( <i>somme erogate in beneficenza e altre spese</i> )                                     | 124,94           |
| <b>Subtotale A</b>   | <b>4.681,22</b>  | <b>Subtotale A</b>  | <b>4.170,20</b>  |
| <b>B. Straordinarie</b>  |                  | <b>B. Straordinarie</b>   |                  |
| Offerte ed entrate straordinarie ( <i>ricavi da vendite, raccolte per lavori straordinari o acquisti, ecc.</i> ) | ===              | Spese e uscite straordinarie ( <i>lavori di straordinaria manutenzione, ecc.</i> )              | ===              |
| Prestiti da enti o privati- mutui  | 5.950,00         | Rimborso prestiti a enti e privati- mutui   | 5.809,95         |
| <b>Subtotale B</b>   | <b>5.950,00</b>  | <b>Subtotale B</b>  | <b>5.809,95</b>  |
| <b>C. Partite di giro</b>  |                  | <b>C. Partite di giro</b>   |                  |
| Cassa anime e legati ( <i>Ss. Messe da celebrare</i> )   | ===              | Cassa anime e legati ( <i>Ss. Messe celebrate</i> )   | ===              |
| Giornate e collette imperate ( <i>giornata missionaria, seminario, ecc.</i> )                                    | 110,00           | Giornate e collette imperate ( <i>giornata missionaria, seminario, ecc.</i> )                   | 110,00           |
| <b>Subtotale C</b>   | <b>110,00</b>    | <b>Subtotale C</b>  | <b>110,00</b>    |
| <b>Totale 1 (A+B+C)</b>  | <b>10.741,22</b> | <b>Totale 1 (A+B+C)</b>   | <b>10.090,15</b> |
| <b>Totale 2 (Totale 1+ Saldo iniziale)</b>   | <b>30.973,77</b> | <b>Totale 2 (Totale 1 + Saldo iniziale)</b>   | <b>10.090,15</b> |
| <b>Saldo attivo al 31.12.2014</b>  | <b>20.883,62</b> | <b>Saldo passivo al 31.12.2014</b>  | <b>===</b>       |

### DATI ANAGRAFICI

dall' 1 settembre 2014 al 30 novembre 2015

**Battesimi:** Simona Nardini, Alessandro Riva, Penelope Comino, Francesco Comino, Giulia Nicole Buffolin, Bice Plai, Federico Paoloni  
**Eucaristia di Prima Comunione:** Inclusi nelle liste della parrocchia di Tricesimo

**Cresime:** Inclusi nelle liste della parrocchia di Tricesimo  
**Matrimoni:** Nessuno  
**Defunti:** Elda Costantini - anni 100  
 Rina Benedetti - anni 100